



4 libri per svelare la complessità del presente



Per questa estate vi propongo quattro libri che, intrecciando i loro temi fondamentali, favoriscono la comprensione degli accadimenti in corso. L'ordine mondiale, le catene del valore, le materie prime e il debito, sono i fattori principali di uno scenario in rapido mutamento - complesso e interconnesso - che compongono un puzzle quasi indecifrabile. Avere l'accuratezza di studiare questi fenomeni aiuta ad avere una visione non solo italicocentrica, ma ampia ed esaustiva di un quadro generale in via di grande trasformazione, dove il disordine sembra prevalere sull'ordine preconstituito. I libri ci servono a questo, ad avere la fortuna di stare di fronte a giganti che ci permettono di ampliare le nostre conoscenze e sciogliere le nostre incrostazioni intellettuali che non ci consentono una visione libera e nitida sulle questioni essenziali della contemporaneità

di Andrea Taschini

Sulle spalle di un gigante

"Ogni epoca ha il suo leitmotiv, un insieme di credenze che spiega l'universo, che ispira e che consola l'individuo, fornendogli una giustificazione della molteplicità degli eventi con cui si scontra".

Non serve presentare Henry Kissinger, nato tedesco da una famiglia ebrea e fuggito giovanissimo come tante personalità di grande ingegno durante il nazismo, trovando rifugio negli Stati Uniti dove è divenuto ciò che tutti noi conosciamo.

È una figura iconica del panorama mondiale, testimone e protagonista di tante stagioni dell'ultimo secolo e della sua storia: come non ascoltarlo?

Il suo realismo, la sua convinzione in fondo ottimista che c'è sempre una via d'uscita ad ogni situazione anche se drammatica, fanno di lui un maestro dell'arte della diplomazia. I suoi punti di vista non sono mai scontati, ed essendo macigni di sapienza rendono banali tutti quelli che oramai quotidianamente purtroppo siamo abituati ad ascoltare. Il

suo *Ordine Mondiale* è una rivisitazione di come si è arrivati allo stato attuale delle cose, partendo dal presupposto che se non si conosce la storia difficilmente si può avere una comprensione degli avvenimenti a noi contemporanei. Ciò nonostante, è un libro che si può leggere dal punto di interesse del momento e rimane un compendio importante, da consultare ogniqualvolta si hanno dubbi o interrogativi sull'intricata politica internazionale.

La grande visione che pervade tutto il

Management

volume fa sentire la presenza del gigante in ogni sua pagina, la cui scrittura è tra le altre cose scorrevole e piacevolmente discorsiva.

Le manutenzioni straordinarie della globalizzazione

"Si deve pensare a delle catene del valore

È mia profonda convinzione invece che la globalizzazione non sia in disarmo ma che sia solo in manutenzione straordinaria, da dove uscirà diversa, più attenta alle esigenze delle comunità e più consapevole delle implicazioni che comporta. Questo libercolo dall'aspetto inizialmente innocuo, nelle sue 112 pagine ha inve-

ce dentro di sé un grande concentrato di informazioni preziosissime su ciò che le catene del valore mondiali rappresentano e dove l'Italia si posiziona all'interno di esse.

Per leggerlo serve una certa attenzione soprattutto da parte di chi non è addetto ai lavori, ma vi assicuro che l'impegno profuso vi ripagherà attraverso una accresciuta conoscenza dei complessi meccanismi della globalizzazione e le sue prospettive future.

Si può scoprire così come l'Italia abbia un ruolo strategico negli ingranaggi delle catene del valore mondiali e come riesca abilmente ad aggiungere il 70% del valore a ciò che importa.

Viviamo in un Paese di grandi potenzialità e se solo riuscissimo a darci un ordine sensato potremmo, vista la nostra invidiabile posizione mediterranea, garantire un buon futuro alle nostre prossime generazioni.

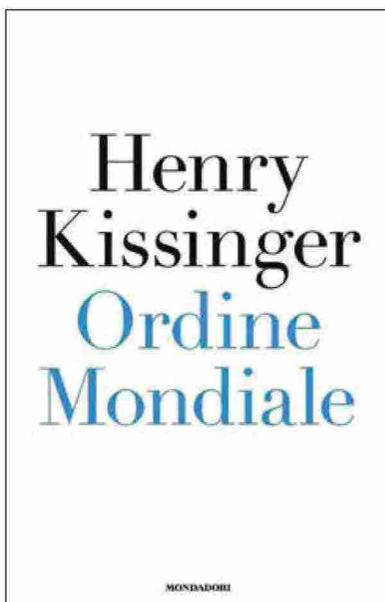
Materializzare la realtà

"Le leadership europee non sembrano essere pienamente consapevoli delle responsabilità che l'approccio zelante in materia di politiche climatiche ha nell'alimentare la corsa al rialzo delle materie prime".

L'accaparramento delle materie prime è sempre stato, fin dai tempi più antichi, il principale obiettivo delle nazioni.

Esse muovono le ragioni del mondo e nella storia moderna hanno un ruolo più che strategico perché senza di esse la nostra civiltà si spegnerebbe, come stiamo proprio verificando sulla nostra pelle proprio in questi giorni: senza gas nulla è pensabile.

In questo bel libro Gianclaudio Torlizzi, uno dei maggiori esperti italiani in materia, vuole rispondere ai quesiti fondamentali in proposito a quale ruolo le vecchie e le nuove materie prime avranno nei prossimi decenni.



Henry Kissinger, "Ordine mondiale", ed. Mondadori



A.A.V.V., "L'Italia nelle catene globali del valore", ed. Rubbettino

diverse?

A una regionalizzazione delle stesse?

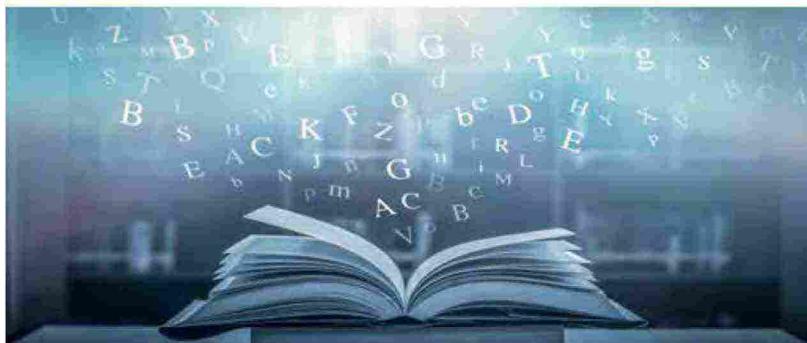
Si può garantire la diversificazione e l'aumento delle capacità?

Quali sono le esternalità e i fallimenti del mercato da correggere?".

La costruzione delle catene del valore (CDV) ha caratterizzato gli ultimi 30 anni della nostra storia economica; il Covid e la guerra russo-ucraina hanno smantellato parte delle convinzioni intorno ad essa, e cioè che si potesse vivere in un mondo totalmente interconnesso.

Dopo la pandemia e la guerra russo-ucraina quella del debito sarà la prossima crisi che affronteremo e che potrebbe anche rivelarsi fatale per un sistema che negli ultimi settant'anni ha garantito costante e progressivo benessere

M Management



Debito, ergo sum

“Oggi il debito svolge la funzione di surrogato politico e sociale per la crescita del reddito, cioè nasconde i problemi reali attraverso un'enorme, globale spirale debitoria”.

Se si ha avuto la voglia di leggere i tre libri precedenti, questo volume sarà il degno epilogo del ciclo che ho voluto suggerirvi.

Il debito mondiale ha raggiunto vette impensabili solo fino a due decenni fa. Siamo oramai giunti al 350% del PIL mondiale prodotto: una montagna di debiti che nessuna persona con rispetto per la verità e per l'intelligenza potrebbe sostenere rimborsabile.

Paolo Perulli affronta il tema con scientificità anche quando gli argomenti affondano il coltello nel sociale e nell'intangibile. Il quadro che ne esce non è affatto tranquillizzante, ma evidenza come lo stesso meccanismo democratico si regga sulla formazione del debito per accrescere il consenso da cui trae legittimità.

Si dipana così un'ampia e colta analisi sociale dell'indebitamento, delle sue conseguenze, concludendo il volume con una proposta per una *globalizzazione decentrata*.

Qui tutto torna ai temi originari: la storia, le catene del valore e la lotta per l'accaparramento delle materie prime.

Sono certo che dopo la pandemia e la guerra russo-ucraina, quella del debito sarà la prossima crisi che affronteremo e che potrebbe anche rivelarsi quella fatale per un sistema che negli ultimi settant'anni ha garantito costante e progressivo benessere.

Il mondo è alla ricerca di soluzioni nuove: non è detto che si debbano fare due passi indietro per abbandonare la strada errata che abbiamo imboccato e per riprendere invece la via giusta del progresso. ■



Gianclaudio Torlizzi, **“Materia rara”**, ed. Guerini e Associati

L'analisi dell'autore spinge il lettore a delle riflessioni che non lasciano spazio a sofismi di natura ideologica o strumentale, ma si addentra nella realtà dei fatti così come essi sono.

Raccontarsi la verità è infatti l'unica modalità con cui un'azienda o uno Stato dovrebbero essere gestiti e pagina dopo pagina il volume con semplicità e realismo chiarisce uno scenario globale



Paolo Perulli, **“Il debito sovrano”**, ed. La nave di Teseo

complesso e interdipendente. È un compendio indispensabile per chi vuole impossessarsi della consapevolezza di uno dei temi tra più importanti e fondamentali del nostro tempo.

A fondo libro ci sono anche alcune riflessioni di Giampiero Massolo, Presidente di ISPI (oltre che molto altro), che completano una visione di assoluta unicità nel panorama editoriale.